PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo — Sem. — Trim. —
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.450
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
(Conto corrente postale 1/29795)

PER SALVARE DALLA FORCA I PATRIOTI GIORDANI

Il popolo della RAU manifesta contro le sentenze di Amman

Comizio al Cairo, referendum popolare a Damasco — Passi presso Hammarskjoeld Repubblica araba unita e Arabia saudita condannano l'intervento imperialista

IL CAIRO, 18. — L'emozione e il fermento che hanno accolto al Cairo e nelle altre capitali del mondo arabo l'ondata di processi e di sentenze capitali scatenata da re Hussein in Giordania sono saliti nelle ultime ore al livello di un vero e proprio movimento di opinione pubblica. Al Cairo, la richiesta di abrogare le sentenze di Amman e di rimettere in libertà i patrioti condannati è stata al centro di un comizio di massa organizzato dall'Esecutivo dei sindacati della RAU. E' stato votato un messaggio al segretario dell'ONU, Hammarskjoeld, che ne chiede l'urgente intervento e che è stato sottoscritto da tutte le organizzazioni pubbliche delle province egiziana e siriana della Repubblica araba.

A Damasco, tutti i giornali del mattino riproducono oggi l'imagine di Nadia Salti, la giovane di religione cristiana condannata a morte ad Amman, insieme con il suo fidanzato e con altri tre patrioti, come membro del movimento di resistenza ad Hussein. La fotografia della giovane è accompagnata dal testo di una lettera di protesta indirizzata al Consiglio di sicurezza dell'ONU, che ha raccolto in poche ore migliaia di firme, e continua a raccoglierne, in una specie di referendum popolare. Il nome di Nadia Salti viene accomunato, nei commenti nazionali, a quello della patriota algerina Giamila Buhired, condannata a morte dai colonialisti francesi «La condanna emessa contro Nadia Salti — scrivono i giornali — è anche più grave, poichè è stata pronunciata da un tribunale arabo nemico del movimento nazionale arabo».

Con indignazione è stata accolta al Cairo anche la notizia, giunta oggi, di nuovi arresti operati dalla polizia di Hussein nelle file dell'opposizione. Tra gli arrestati sono il *leader* e deputato della Fratellanza musulmana di Giordania, Mohammed Khalifi, e un deputato dello stesso gruppo politico, Mohammed Nimer Uabi. Hussein ha giustificato l'arresto con le esigenze della «sicurezza nazionale». I due, a quanto viene riferito, avevano preso l'iniziativa di una petizione al re, nella quale si affermava che le truppe inglesi devono lasciare la Giordania, essendo questa in grado di difendere da sola la sua indipendenza.

L'ondata di terrore promossa da Hussein ha provocato reazioni a catena anche negli ambienti giordani all'estero. Ieri, a Karaci, il ministro di Giordania, El Scerif Mohammed Sciaraf, ha annunciato le sue dimissioni, prendendo anche posizione pubblicamente contro la presenza in Giordania dei paracadutisti britannici. Sciaraf non rientrerà ad Amman: egli ha chiesto asilo politico alla RAU ed è giunto al Cairo in aereo, via Beirut. Il suo gesto è stato imitato nella capitale della RAU dal primo segretario dell'ambasciata giordana, Hascem El Hayari. Anche ad Hayari la RAU ha concesso asilo politico.

L'unità araba sulla base dell'avversione all'imperialismo si rinsalda attraverso questo movimento di opinione pubblica e di popolo. Essa si rinsalda altresì al vertice, nei contatti tra i capi di Stato e di governo. Oggi, il principe Feisal, primo ministro della Arabia saudita, ha lasciato il Cairo dopo i suoi colloqui con il presidente Nasser, annunciando che tali colloqui «hanno raggiunto il loro scopo e sono stati coronati dal più completo successo».

La comune opposizione della Repubblica araba unita e dell'Arabia Saudita alla «permanenza di forze straniere sul territorio di qualsiasi paese arabo» è solennemente affermata nel comunicato finale emanato congiuntamente dai due governi al termine dei colloqui e pubblicato questa sera al Cairo.

I colloqui del Cairo erano stati preceduti di qualche giorno dalla missione del vice presidente della RAU, Achim Amer, che si era recato nell'Arabia Saudita per riallacciare fra i due paesi i rapporti divenuti piuttosto tesi nei mesi scorsi. Il comunicato odierno conferma che l'incontro fra i due uomini di stato ha avuto «lo scopo di rasserenare l'atmosfera fra i due paesi fratelli, di riaffermare i loro fraterni rapporti e di cooperare al consolidamento delle fondamenta del nazionalismo arabo sulla base del neutralismo positivo».

Sulla situazione internazionale il comunicato dice che «i due paesi affermano la loro opposizione alla permanenza di forze straniere sul territorio di qualsiasi paese arabo e condannano l'ingerenza di uno o più stati stranieri negli affari interni di altre nazioni, ingerenza che mette in pericolo la pace e la sicurezza mondiale».

Il comunicato conclude affermando che i «colloqui hanno dimostrato una completa identità di vedute e una comune sollecitudine a rafforzare i legami di amicizia fra i due paesi fratelli».

Bandiere rosse per le vie di Bagdad

BAGDAD, 18. — *«Viva la Repubblica irachena libera e democratica!», «Viva l'unione dei popoli arabi!», «Viva la pace, speranza dei popoli!», «Viva l'amicizia iracheno-sovietica!» sono state le parole d'ordine di una imponente manifestazione che ha visto sfilare sul viale Ar Rascid oltre centocinquantamila persone, in appoggio alle conquiste della insurrezione nazionale. Tra le bandiere che ondeggiavano sui cortei erano per la prima volta, accanto a quelle nazionali, i vessilli rossi del Partito comunista iracheno e delle organizzazioni popolari.*

Nell'Irak, l'esigenza della unità araba contro l'imperialismo accomuna in questi giorni tutte le forze politiche del paese, anche se si discute molto e sussistono discordi pareri, sulle forme concrete da dare all'unità stessa. Il Partito della rinascita araba (Al Baass al arabi), *il Partito comunista, il Partito democratico-popolare e il Partito dell'*Istiklal *concordano nel ravvisare nella politica della RAU il caposaldo del movimento nazionale*

Sostenitore dell'integrazione totale dell'Irak nella Repubblica araba unita è il Partito della rinascita araba, una formazione politica che si estende a diversi paesi del Medio Oriente e i cui fondatori sono a Damasco. Di questo partito fanno parte, fra gli altri, Michel Aflak, filosofo del movimento, Akram Haurani, attualmente vicepresidente della RAU in Siria, Salah Eddin Bitar, ministro di Stato della RAU, e altre personalità note. Aflak è atteso a Bagdad nei prossimi giorni per una serie di colloqui con i dirigenti iracheni.

Chamun rinfocola la tensione a Beirut

BEIRUT, 18. — Il presidente uscente della Repubblica libanese, Camille Chamun, è intervenuto oggi nuovamente nella delicata situazione politica creata dall'elezione del suo successore Sceab, con gravi dichiarazioni, tendenti a perpetuare l'occupazione militare statunitense.

Chamun ha dichiarato infatti, nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata, che il ritiro delle truppe americane prima del 23 settembre «non è prevedibile, poichè la situazione libanese non è ancora stabilizzata dal punto di vista della sicurezza interna». Chamun, la cui partenza è, come si sa, rivendicazione comune della stragrande maggioranza delle forze politiche libanesi, si è spinto anche oltre, tentando di impegnare il nuovo presidente designato, Sceab, nel sostegno dell'intervento imperialista.

«Io penso — egli ha detto infatti — che il generale Sceab sia del mio stesso parere. Non ritengo quindi che egli, una volta assunta la carica, chiederà il ritiro delle truppe statunitensi».

Il «Nautilus» lascia Portland

PORTLAND, 18 — Il sommergibile atomico americano «Nautilus» è partito oggi per gli Stati Uniti. La rotta sarà segreta fino a quando la nave non sarà al largo.

Il sommergibile, che è giunto in Inghilterra passando sotto i ghiacci della calotta polare, emergerà alla superficie in prossimità della nave faro di «Ambrose» al largo di New York.

Quattro persone bruciano vive dentro un'automobile sulla Bergamo-Brescia

BERGAMO — Tra i rottami di quest'auto quattro turisti italo-francesi hanno ieri perso la vita. La telefoto mostra l'auto letteralmente «spaccata» e con il tetto «aperto» mentre alcuni vigili del fuoco si apprestano ad agganciarla con un carro attrezzi

La macchina si è sfasciata contro un pullman

BERGAMO, 18 — Una impressionante sciagura della strada è avvenuta questa mattina, poco dopo le ore 9, sull'autostrada Bergamo - Brescia: quattro persone sono morte nel rogo di un'auto scontratasi con un pullman. Solo dopo diverse ore dalla sciagura, la polizia stradale ha potuto identificare le salme delle vittime rimaste orribilmente sfigurate dall'incendio della macchina. Esse sono: Guerino Zamperetti, di 39 anni, la moglie Clara Gelm, pure di 39 anni, la figlia Annuck di 18 anni, ed il padre dello Zamperetti, Giuseppe, di 70 anni.

I quattro, componenti una famiglia francese di origine italiana, percorrevano a bordo di una «Simca» l'autostrada Bergamo - Brescia. Alla guida si trovava Guerino Zamperetti, al suo fianco la moglie e nella parte posteriore della macchina avevano preso posto la giovane figlia dei due coniugi e il padre dello Zamperetti. Ad un certo punto l'auto, che procedeva a velocità sostenuta, si è trovata di fronte una lunga colonna di macchine. L'autista ha creduto che fosse possibile il sorpasso e spostatosi al centro della strada, ha accelerato. Nella manovra lo Zamperetti non si è accorto di un pullman che proveniva in senso contrario e quando si è trovato di fronte il grosso automezzo, non c'era più niente da fare. Sia l'autista della «Simca» che quello del pullman hanno tentato una frenata disperata, ma l'urto è stato inevitabile.

La macchina francese è andata così a schiantarsi contro il muso del pullman che l'ha scagliata una ventina di metri lontano rotolando nella scarpata che fiancheggia la strada. L'auto si è successivamente incendiata precludendo così ogni speranza di salvezza per gli occupanti. Anche un medico che si è trovato a transitare sul posto al momento della sciagura, non ha potuto portare alcun soccorso alle vittime. I soccorritori hanno fatto di tutto per sottrarre i poveretti dall'ammasso di rottami in fiamme: alcuni si sono accaniti contro le portiere deformate nell'inutile tentativo di aprirle altri hanno tentato con getti di terra di spegnere l'incendio. Tutto è stato inutile, e per domare il fuoco son dovuti intervenire più tardi i vigili di Bergamo.

I coniugi Zamperetti lasciano cinque figli, il più grande dei quali ha dodici anni.

MENTRE SI ANNUNCIA CHE GLI U.S.A. RITENTERANNO FORSE LA PROVA IL 14 SETTEMBRE

Alcuni rottami dell'involucro del missile "Thor" sono stati ricuperati in mare al largo della Florida

I commenti della stampa americana — La polemica fra la «scuola» di Von Braun e quella di Schriever — Il gen. Wilson preoccupato che arrivino prima i sovietici — Le dichiarazioni di alcuni scienziati dell'URSS — Una battuta dell'inglese «Daily Mail»: «La Luna vince il primo round»

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 18 — L'insuccesso dello esperimento tentato ieri a Cape Canaveral e l'argomento centrale cui si ispirano oggi gli editoriali della maggior parte dei quotidiani americani. Nonostante il tono sereno, dal quale è completamente assente ogni accento di ironia, i commenti di stampa costituiscono più sempre un elemento di critica per l'atteggiamento propagandistico assunto dagli stessi organi di informazione alla vigilia del tentativo di lancio del satellite attorno all'orbita lunare. Nessun giornale nega il «disappunto» di milioni e milioni di americani, i quali — giova ripeterlo — erano stati «elettrizzati» dalla grancassa pubblicitaria attorno al lancio sfortunato di domenica mattina, sicchè più che di un nobile tentativo della scienza di conquistare all'uomo gli spazi interstellari sembrò trattarsi ieri di un'affrettata prova dei dirigenti del Pentagono di prendere una rivincita su altri paesi più avanzati degli Stati Uniti nel campo dei satelliti artificiali.

Il *New York Herald Tribune* scrive con una certa amarezza che «in parole povere quel che è avvenuto ieri sta a significare che dovremo aspettare ancora un po' prima di veder girare un razzo attorno alla Luna. Nessuno a Cape Canaveral si lascia prendere dalla disperazione».

Secondo dichiarazioni semiufficiali rilasciate a Cape Canaveral pare che gli Stati Uniti tenteranno nuovamente di lanciare il satellite lunare nel prossimo mese di settembre. A questo proposito, a puro titolo informativo, sono da riferire le preoccupate parole del capo delle ricerche dell'aviazione militare statunitense, generale Roscoe Wilson, il quale ha detto di «temere» che i sovietici potrebbero riuscire a lanciare un razzo sul satellite della Terra il mese prossimo, essendo il territorio dell'URSS favorito per il lancio una giornata prima di quanto non lo sia il territorio statunitense. Il generale Wilson ha detto di ritenere che gli USA ritenteranno la prova il 14 settembre.

Sul piano della cronaca va detto che alle prime luci dell'alba, sommozzatori e altre squadre «speciali» (sulla loro specializzazione è mantenuto un gran segreto a Cape Canaveral) hanno ripreso il lavoro per il ricupero dei relitti del razzo lunare caduti in mare. Anch'essi dovranno fornire lumi sulle cause dell'insuccesso, che debbono essere eliminate prima del prossimo tentativo.

I sommozzatori sono scesi sott'acqua una quindicina di chilometri a nord est di Cape Canaveral ed hanno riportato alla superficie parti dell'involucro del missile *Thor* che costituiva il primo stadio del razzo per la Luna. Gli uomini hanno cercato di recuperare più pezzi possibile prima che affondassero.

I tecnici sono intanto allo studio dei dati positivi e negativi forniti dal tentativo di ieri. Si rileva che bisogna far sempre meno affidamento sui combustibili liquidi di alta energia e sviluppare, invece, gli studi e le esperienze sui combustibili o «propellenti» solidi, se si vuol eliminare una porzione alquanto elevata delle cause degli insuccessi dei lanci a distanze che costituiscono il limite delle attuali possibilità della scienza missilistica.

In secondo luogo è ricordato, un po' ovunque, che questa scienza è ancora nella fase rigorosamente iniziale: «Siamo all'aeroplano di Orville Wright rispetto all'aviogetto di oggi», come osserva un alto ufficiale della direzione delle esperienze. Poi, un tecnico, che ha voluto conservare l'anonimo, lo ha confermato con una dimostrazione pratica: per tentare di ottenere gli effetti voluti si è ricorso ad un sistema piuttosto rudimentale: quello di aggiungere un razzo *Thor* ad un *Vanguard*. Sistema teoricamente inattaccabile ma in pratica alquanto rudimentale

Infine si sta profilando una cortese polemica tra le due grandi scuole della missilistica americana: quella che fa capo a Werner von Braun e l'altra che ha uno dei suoi maggiori esponenti nello Schriever. Il primo e i suoi sostenitori predicano che il razzo deve essere quanto più semplice e possibile, robusto ma ridotto all'essenziale, perchè soltanto con il collaudo di quest'ultimo si potrà passare ai successivi perfezionamenti. Gli altri, invece, mirano — in un certo senso — a creare qualcosa di perfetto fin dall'inizio. I critici di quest'ultima corrente, stamane non esitano a dichiarare che il perfetto funzionamento dei trecentomila pezzi di cui era costituito il congegno di ieri sarebbe stato miracoloso.

La stampa di tutto il mondo si è occupata dell'esperimento: un giornale inglese — il *Daily Mail* — ha sfornato la solita battuta: «La Luna vince il prima round»

DICK STEWART

Dichiarazioni di scienziati sovietici

MOSCA, 18. — Gli scienziati sovietici hanno avuto oggi espressioni di comprensione e di solidarietà per i loro colleghi americani che hanno tentato senza successo il lancio del razzo nelle vicinanze della Luna. Uno di essi ha rilevato che il fallimento è un vero peccato. Un altro ha definito la prova «un meraviglioso tentativo».

Così la scienza sovietica ha nobilmente condiviso la delusione di quella americana. Questa è l'impressione che si ha anche negli ambienti del decimo congresso dell'Unione astronomica internazionale, che si tiene a Mosca. Non è da dire però che il fiasco americano abbia prodotto grande sorpresa a Mosca.

La signora Anna Masevich, direttrice del programma di osservazione delle lune artificiali, ha detto: «Un fallimento nel mondo scientifico, e sempre un peccato perchè tocca un gran numero di persone».

Il direttore dell'osservatorio della Crimea, nella Russia meridionale, prof. Severny, ha detto che l'esperimento di ieri, quantunque non coronato da successo, rimane «il primo meraviglioso tentativo di una attività molto importante».

A. Mikhailov, direttore del grande osservatorio Poulkovo di Leningrado, ha dichiarato che «sarebbe una grande realizzazione fare il giro della Luna e prendere fotografie della faccia opposta che nessun occhio umano ha mai visto dalla terra».

«Dal punto di vista della meccanica celeste — egli ha aggiunto — sarebbe oltremodo interessante la possibilità di creare un satellite artificiale che potesse non girare attorno alla Terra ma attorno alla Luna in quanto si scoprirebbero i misteri del satellite terrestre».

STAMANE I FUNERALI DI STATO ALL'INSIGNE SCIENZIATO

L'ultimo saluto degli allievi alle spoglie di Joliot-Curie

PARIGI, 18 — A pochi metri dal Collegio di Francia dove ha insegnato, Frederic Joliot Curie riceve da ieri mattina l'estremo omaggio della popolazione. Una lunga fila di cittadini si è formata in Rue des Ecoles, davanti alla Sorbona ed ha continuato a sfilare per tutta la giornata davanti alla bara.

Nel vestibolo d'onore della antica università, parato a lutto, la bara ricoperta di una bandiera tricolore riposa sul catafalco eretto tra lo scalone delle Lettere e lo scalone delle scienze. Su di un cuscino la croce di guerra 1939-1945 e la cravatta di Commendatore della Legion d'onore.

Quattro guardie repubblicane in grande uniforme montano la guardia con le sciabole sguainate. Allievi e collaboratori vegliano la salma in gruppi che si danno il cambio ogni mezz'ora.

Il generale De Gaulle ha indirizzato a Pierre Joliot-Curie, figlio dello scomparso, un telegramma di condoglianze nel quale è detto:

«Vogliate gradire, caro signore, le mie profonde condoglianze nel dolore che colpisce voi ed i vostri.

«La grande luce che si è spenta nella persona di vostro padre ha eminentemente servito la Francia e la scienza.

«E' questa la testimonianza che dedico alla memoria di Frederic Joliot-Curie».

Domani, alle 11.30, nel cortile della Sorbona, si celebreranno i funerali di Stato: Francis Perrin, alto commissario all'energia atomica e Jean Berthoin, Ministro dell'Educazione, pronunceranno l'elogio funebre

Trenta nuove centrali da un milione di kw. progettate in URSS

MOSCA, 18 — Nell'URSS sono pronti i progetti di trenta nuove centrali termoelettriche della potenza di un milione di Kw ciascuna. Alcune di queste centrali sono già in costruzione in Siberia e negli Urali, nel bacino del Donez e del Dnieper, dove possono sfruttare direttamente le risorse di carbone esistenti sul luogo. Alcune delle centrali del Donbass potranno funzionare a carbone e a gas naturale. Altre, funzionanti completamente a gas o a combustibile liquido, saranno costruite nella Russia centrale e negli Urali. Inoltre sono in progetto duecento centrali della potenza di alcune centinaia di migliaia di Kw ciascuna

Questo programma è stato esposto dal direttore dell'Istituto di progettazione delle centrali termoelettriche, F.D. Ivanstsenko, in una intervista pubblicata dalla *Pravda*. Com'è noto, nel suo discorso per l'inaugurazione della centrale di Kuibisscev, il presidente del Consiglio Krusciov aveva affermato che nei prossimi anni sarà data la precedenza alla costruzione di centrali termoelettriche «a carbone, a petrolio o a gas» in confronto a quella delle centrali idroelettriche. Questo criterio è stato dettato in particolare dalle recenti scoperte di nuovi giacimenti di questi minerali e dalla più rapida messa in opera delle termonucleari.

L'Istituto prevede di installare nelle centrali in costruzione nuovi tipi di turbine da duecentomila Kw già allestiti dalle officine metalliche di Leningrado e da seicentomila Kw che sono in progettazione.

Il vantaggio che presenta la centrale elettrica dotata di grosse turbine è dato dal minor costo della sua costruzione: si calcola infatti che in una centrale termoelettrica da seicentomila Kw azionata da turbine da centomila Kw ciascuna il costo di costruzione sia di 1300 rubli per Kw, mentre in una centrale di 2.400.000 Kw con turbine da seicentomila Kw il costo sia di 620 rubli per Kw con alimentazione a carbone e di 500 con gas o mazut (derivato del petrolio).

ORDINANDO LA RIPRESA DELL'INTEGRAZIONE NELLE SCUOLE

Un verdetto della Corte d'appello condanna le violenze dei razzisti bianchi a Little Rock

SAINT LOUIS (Missouri, Stati Uniti), 18. — Con una sentenza di chiaro contenuto democratico ed antirazzista, la Corte di appello degli Stati Uniti ha ordinato oggi la ripresa dell'integrazione razziale nelle scuole di Little Rock, capitale dello Stato di Arkansas, sospesa illegalmente dopo i violenti tumulti inscenati contro gli studenti negri, che hanno reso tristemente celebre quella città.

Il verdetto odierno della Corte d'appello — adottato con sei voti contro uno — condanna non soltanto le violenze dei razzisti di Little Rock, ma altresì la compiacente decisione del tribunale distrettuale di sospendere per due anni e mezzo, in omaggio alle esigenze delle organizzazioni «bianche», l'ammissione dei negri nelle scuole dello Stato frequentate dai bianchi.

Nell'annunciare il deliberato della Corte, il giudice Martin Matthews ha ricordato che il meccanismo dell'integrazione fu messo in movimento da una sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti, la quale «non può essere annullata per pubblica e aperta resistenza e proteste di piazza». Tale, ha detto Matthews, è la questione di principio su cui la Corte d'appello si è pronunciata.

«Noi affermiamo — ha aggiunto il magistrato — che non è ancora venuto il tempo, negli Stati Uniti, in cui un ordine della Corte suprema possa essere ignorato, o annacquato, o vergognosamente ripudiato a causa di atti di violenza compiuti da cittadini che non sono d'accordo con la legge».

La presa di posizione della Corte d'appello segna una tappa di rilievo nella dura lotta del popolo negro e dei cittadini progressisti d'America per imporre il rispetto della Costituzione e dei diritti civili. E' d'altro canto facile prevedere che essa non sarà sufficiente ad assicurare il buon diritto del popolo negro nell'Arkansas e darà anzi il via a nuovi episodi di violenza da parte dei razzisti, capeggiati dal governatore Orval Faubus.

SVIZZERA

Tre alpinisti morti sul Toedi

LINTHAL, (Svizzera) 18 — Tre alpinisti svizzeri sono morti mentre tentavano di scalare il Piz Rusein nel massiccio del Toedi vicino a Linthal

I corpi dei tre giovani, di età tra i 25 ed i 35 anni, verranno portati a valle oggi dalle guide.

Il numero degli incidenti alpinistici mortali avvenuti quest'estate nelle Alpi svizzere sale così a 43.

LE 99 VITTIME HANNO SUBITO IN VOLO «UN URTO VIOLENTO»

L'inchiesta non ha potuto chiarire il mistero del "Superconstellation"

Quando l'apparecchio decollò da Shannon, le condizioni del tempo erano buone

GALWAY (Irlanda), 18 — La giuria incaricata dell'inchiesta sul disastro dello «Hugo de Groot», il *Superconstellation* della KLM precipitato nell'Atlantico con novantanove persone a bordo, ha stabilito oggi che gli occupanti dell'aereo sono morti «per un violento urto subito durante il volo» ma non ha potuto aggiungere nulla sulle cause dell'urto stesso

Le cause della sciagura rimangono quindi un mistero.

Nel corso dell'inchiesta, il prof. Kennedy, dell'Università di Galway, ha dichiarato che la natura delle ferite osservate sui corpi delle vittime non fa pensare che si tratti di ferite causate direttamente da un'esplosione.

Tali conclusioni sono state condivise anche dal medico della KLM il quale ha dichiarato: «In linea di principio sono d'accordo con il rapporto del prof. Kennedy. Una parte delle ferite provocate dall'urto al torace e all'addome delle vittime sembra essere stata prodotta mentre il cuore delle persone suddette batteva ancora».

Nel corso dell'udienza odierna un operatore della torre di controllo di Shannon ha riferito sulla ultima conversazione da lui avuta con il *Superconstellation*. Egli ha aggiunto che nulla nello scambio di messaggi lasciava prevedere difficoltà. Le comunicazioni radio, quando l'apparecchio ha decollato diretto a Gander, erano eccellenti

Dopo aver preso quota, l'aereo, secondo le istruzioni della torre di controllo, ha effettuata una virata a destra dirigendosi verso ovest. Erano le 4.05

La udienza di oggi era presieduta dal «coroner». La giuria era composta di nove persone. Una folla di giornalisti, fotografi ed operatori si accalcava nella sala del Gran Hotel dove si svolgevano i lavori.

Le deposizioni dei primi testimoni vertevano sui mezzi che hanno permesso la identificazione di nove dei trentaquattro corpi ritrovati. Un dentista di Galway ha identificato quattro vittime in seguito all'esame delle loro dentature. Una signora di New York, Julia O' Donnel, che stava trascorrendo le sue vacanze in Irlanda, ha riconosciuto il cadavere di una amica, Ann Fina, grazie a tre anelli che essa portava.

Fra gli oggetti personali hanno appartenuto alle vittime e che sono stati raccolti dalla polizia figurano tre orologi fermi presso a poco alla stessa ora: 4.55, 4.50, 3.55. La differenza di un'ora in quest'ultimo caso è dovuta al fatto che esso era regolato su un differente fuso orario.

FRANCIA

Delegati della SFIO ricevuti da De Gaulle

PARIGI, 18 — Il gruppo parlamentare socialista ha tenuto oggi una lunga riunione per discutere il rapporto del comitato consultivo - sui progetti gollisti di riforma istituzionale.

Al termine della riunione, una delegazione composta dal presidente del gruppo parlamentare, De Sonne, dall'ex presidente del consiglio Ramadier, dall'ex ministro degli interni Moch, dal senatore Courrière e dal deputato Charlot, è stata ricevuta dal generale al quale ha espresso il suo allarme per le tendenze dittatoriali rispecchiate dallo schema di nuova costituzione e, soprattutto, per l'attribuzione al capo dello Stato di poteri eccezionali insindacabili in caso di avvenimenti gravi: le norme relative alla composizione del collegio elettorale per l'elezione del Capo dello Stato, l'attribuzione al Capo dello Stato del diritto di scioglimento della Camera e la delega dei poteri al primo ministro.

La conversazione tra la delegazione della FIO e il generale De Gaulle è durata un'ora, dopo di che il gruppo parlamentare è tornato a riunirsi insieme con l'esecutivo della SFIO.

Richiesta jugoslava di crediti U.S.A.

BELGRADO, 18. — Secondo notizie di buona fonte, la Jugoslavia avrebbe chiesto agli Stati Uniti crediti a lunga scadenza per 300-350 milioni di dollari allo scopo di sviluppare la propria industria.

FESTE DELL'UNITA'

(Continuazione dalla 1. pagina)

soddisfacente. Oltre alle cifre già comunicate elenchiamo oggi i seguenti nuovi versamenti:

L. 4.500 da Filare di Gavorrano (sottoscritte da un gruppo di pensionati); Lire 15.000 da Bagno di Gavorrano (sottoscritte da una sola cellula); L. 100 mila da Boccheggiano; L. 35.000 da Boccastrada; L. 30.000 da Sasso Fortino; L. 100.000 da Ribolla.

Per domenica prossima sono in programma le seguenti feste dell'*Unità*: Arcidosso, Bagnore, Sant'Antonio, Montelaterone, Castiglione, Boccheggiano, Santa Priora, Podere di Calino, Potassa, Monteri Valpiana, Peralla, Bulci Petraio, Accesso Niccioleta, Piloni, Rigoloccio.

In provincia di La Spezia, la festa di Delva Marina ha avuto un successo di partecipazione e di realizzazioni quale mai si era registrato nel passato. L'obiettivo della sottoscrizione fissato dalla Federazione provinciale alla sezione era di 30.000 lire: ne sono state raccolte oltre 100 mila, delle quali 35.000 versate alla Federazione per l'«Unità», le restanti 65.000 la sezione le utilizzerà per ultimare la costruzione della propria Casa del Partito.

La festa, a Deiva, è iniziata alle 22 di sabato. Il Corso Italia per tutto il tratto occupato dagli «stands» dell'«Unità», era illuminato a giorno. Una grande folla li ha presi d'assalto tanto che, alle 22 esatte di domenica, quando il maresciallo dei carabinieri si è avvicinato per comunicare che le 24 ore di durata della festa erano scadute, i compagni dando una occhiata attorno hanno potuto constatare con soddisfazione, che tutto era stato venduto, tutto era stato esaurito.

Il compagno Bollo, segretario della sezione di Deiva, ha inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: «In risposta diniego comizio all'aperto Festival «Unità», cittadinanza devese ha largamente superato l'obiettivo sottoscrizione. Sezione impegnatasi maggiore diffusione e completamento Casa Partito».

Anche la festa indetta da una cellula di Castelnuovo Magra, sempre in provincia di La Spezia, ha ottenuto una partecipazione di cittadini eccezionale. L'obiettivo della sottoscrizione è stato raggiunto e superato e anche la diffusione dell'«Unità» di domenica scorsa è stata portata da 300 a 380 copie.

U.S.A.

Madre americana affoga tre figli

SAN ANTONIO, 18 — Una giovane madre di San Antonio nel Texas, la 25enne Rosa Pena, si è presentata ieri alla stazione di polizia e ha dichiarato di aver ucciso i suoi tre figli, affogandoli nella vasca da bagno, e di aver poi ingerito del veleno per topi.

La polizia ha trovato i cadaveri dei tre bambini, Richard, Alvin e David di 2, 4 e 5 anni, sul pavimento dell'abitazione della signora Pena, che, in un momento di delirio, ha detto: «La donna ha detto che decise di farlo dopo aver litigato con suo marito, riferendo il colloquio tra i due coniugi, avvenuto poco prima della denuncia alla stazione di polizia.

Il marito, Alfonso Pena, aveva minacciato di togliere i figli se ella avesse chiesto il divorzio, ed è stata questa minaccia — ha detto la donna alla polizia — a indurla a uccidere i bambini.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 5747 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini 19 — ROMA